



2019

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1
Punto 9.11:
analisi delle entrate
analisi delle spese
avanzo-disavanzo e fondi
pareggio di bilancio
partecipazioni

Comune di Galatina (LE)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “*Nota Integrativa al bilancio di previsione*” 2019 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- i. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente nota integrativa con la quale ci si propone, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di esplicitare le motivazioni che hanno portato alla determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa e di analizzare gli effetti prodotti dalle normative vigenti.

La nota integrativa completa, in tal modo, la finalità conoscitiva del sistema bilancio attraverso l'analisi degli stanziamenti delle tipologie, per l'entrata, e dei programmi per la spesa, in analogia con l'unità di voto espressa dai consiglieri sul bilancio di previsione.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2019/2021 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono quelle apportate dalla legge di bilancio.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "documento di indirizzi" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

Questo quadro è ancora più complesso per il Comune di Galatina in quanto, avendo deliberato nell'esercizio finanziario 2016 il ricorso alla Procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale di cui all'art. 243-bis del D. Lgs. n. 267/2000, occorre far fronte ad ulteriori criticità nella fase di programmazione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri

riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nella tabella che segue si riporta il quadro generale riassuntivo relativo all'esercizio 2019.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO		
ENTRATE		
Utilizzo avanzo di amministrazione		2.941.043,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		34.841,67
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		16.247.058,25
Titolo 2 Trasferimenti correnti		5.134.164,59
Titolo 3 Entrate extratributarie		2.365.427,46
Titolo 4 Entrate in conto capitale		30.533.007,87
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00
	Totale entrate finali	54.279.658,17
Titolo 6 Accensione Prestiti		1.009.349,17
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		5.916.517,69
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro		11.482.150,75
	Totale titoli	72.687.675,78
	TOTALE ENTRATE	75.663.561,15
SPESE		
Disavanzo di amministrazione		353.905,56
Titolo 1 Spese correnti		22.736.475,09
- di cui fondo pluriennale vincolato		43.035,72
Titolo 2 Spese in conto capitale		30.930.607,13
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie		0,00
	Totale spese finali	53.667.082,22
Titolo 4 Rimborso Prestiti		4.243.904,93
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		5.916.517,69
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		11.482.150,75
	Totale titoli	75.309.655,59
	TOTALE SPESE	75.663.561,15

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

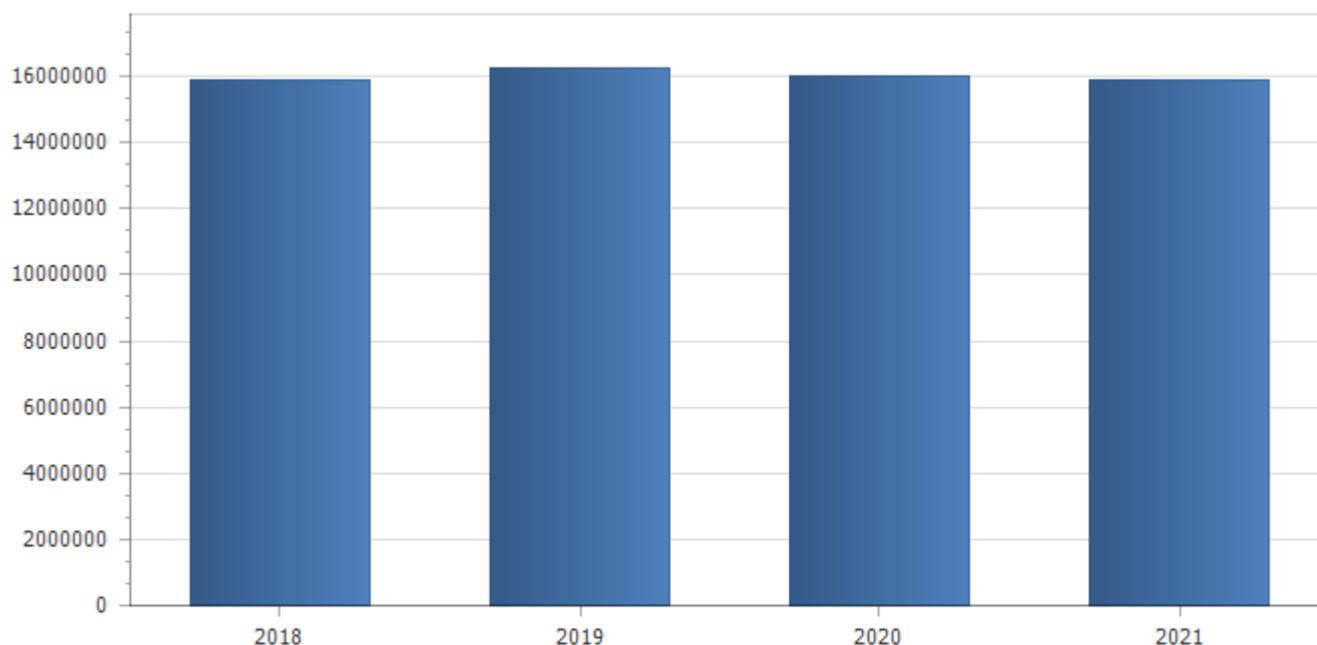
Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni del triennio, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

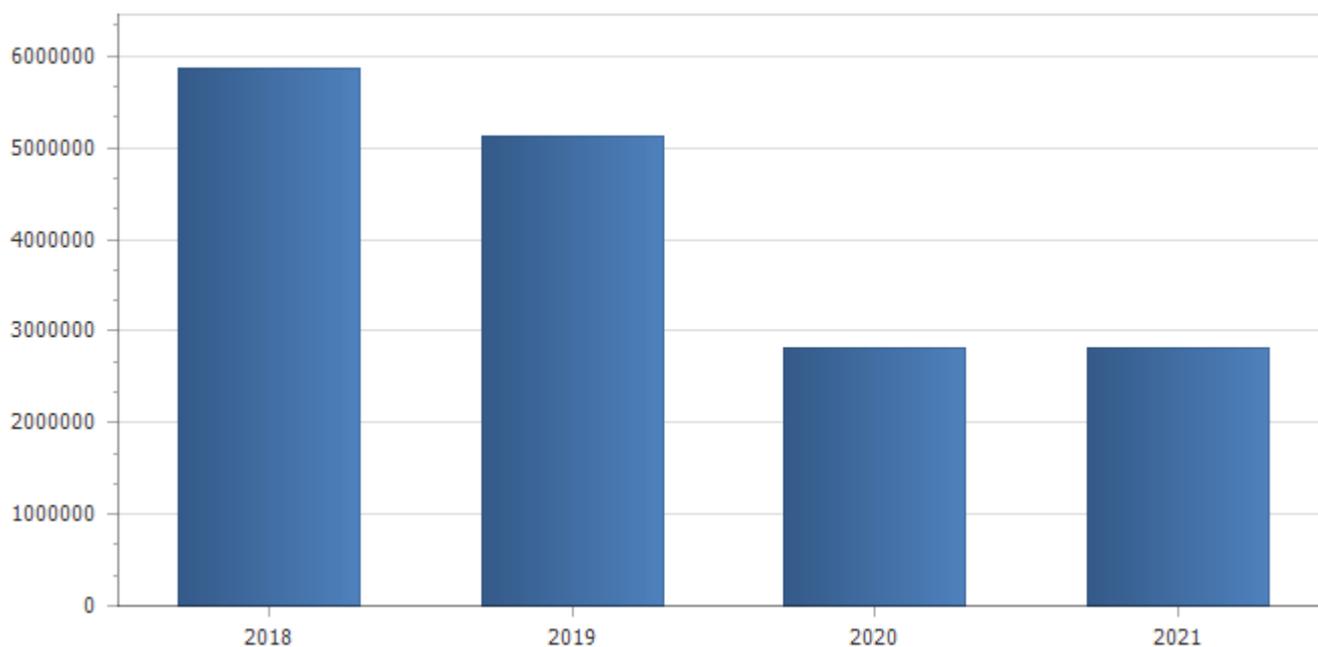
- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;

h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

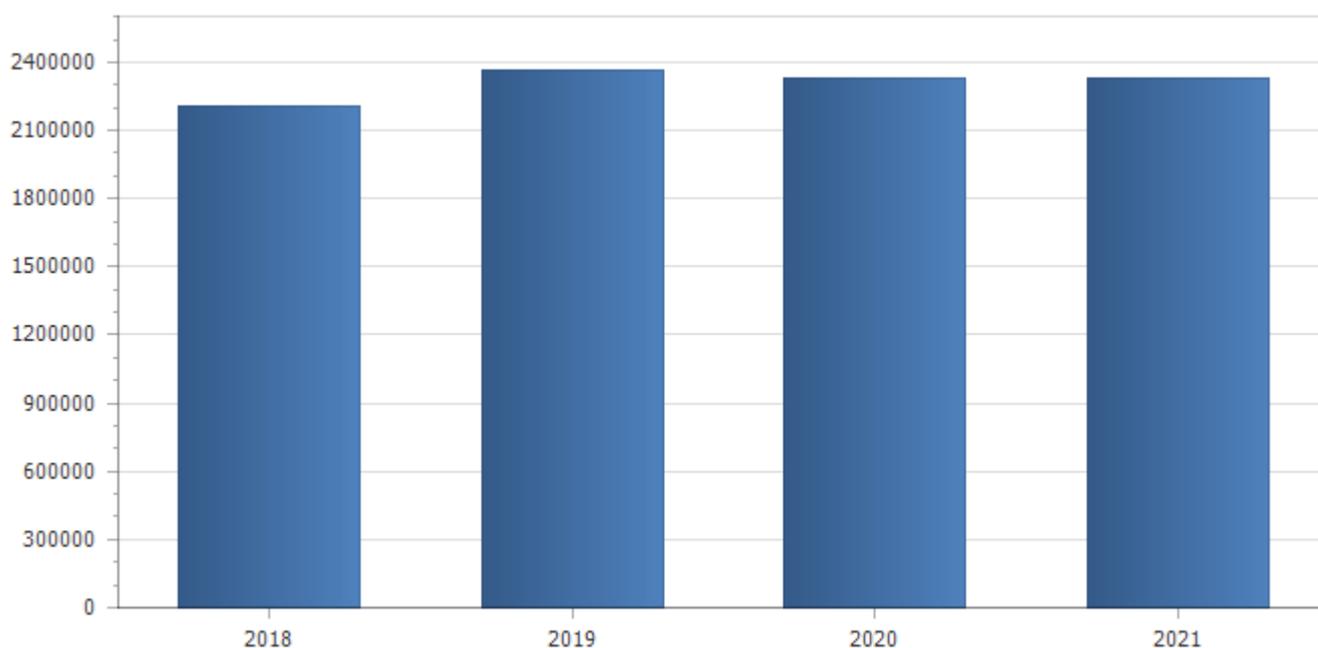
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati	13.480.331,28	13.847.820,03	2,73	13.617.820,03	13.462.820,03
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.399.173,61	2.399.238,22	0,00	2.399.238,22	2.399.238,22
Totale	15.879.504,89	16.247.058,25	2,31	16.017.058,25	15.862.058,25



Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.866.486,99	5.110.663,82	-12,88	2.814.521,19	2.808.331,61
1.2 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	22.500,77	0,00	0,00	0,00
Totale	5.866.486,99	5.134.164,59	-12,48	2.815.521,19	2.809.331,61

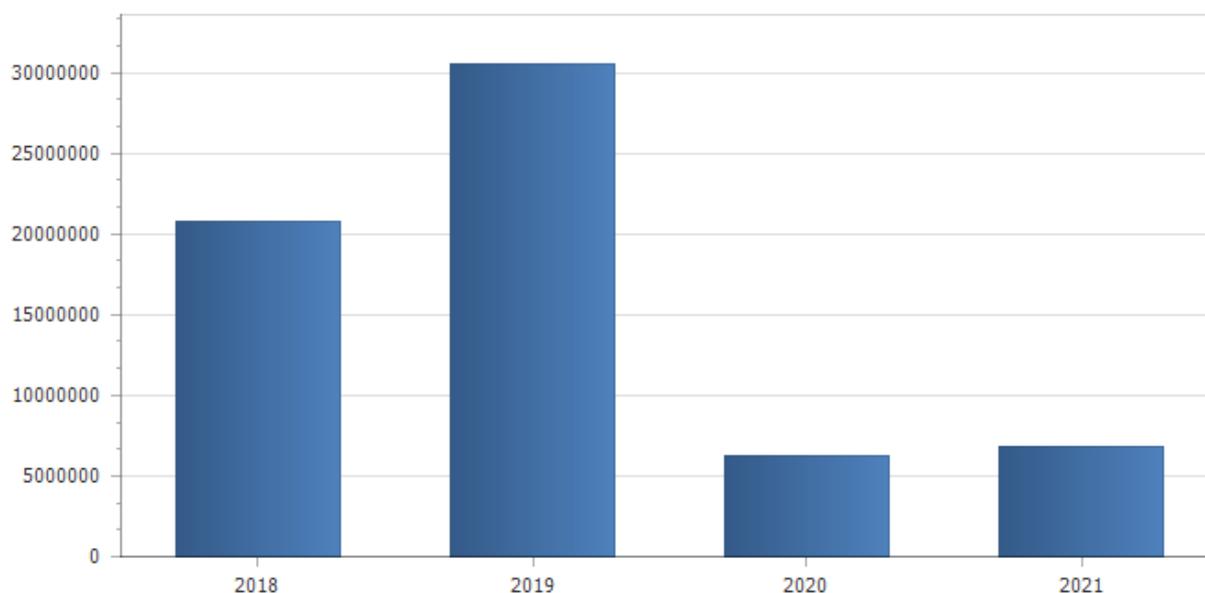


Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1.145.451,61	1.034.494,72	-9,69	1.034.494,72	1.034.494,72
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	309.700,00	430.100,00	38,88	420.100,00	420.100,00
3 Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	2.300,00	6.700,00	191,30	6.700,00	6.700,00
5 Rimborsi in entrata	746.376,69	894.132,74	19,80	870.132,74	870.132,74
Totale	2.203.828,30	2.365.427,46	7,33	2.331.427,46	2.331.427,46



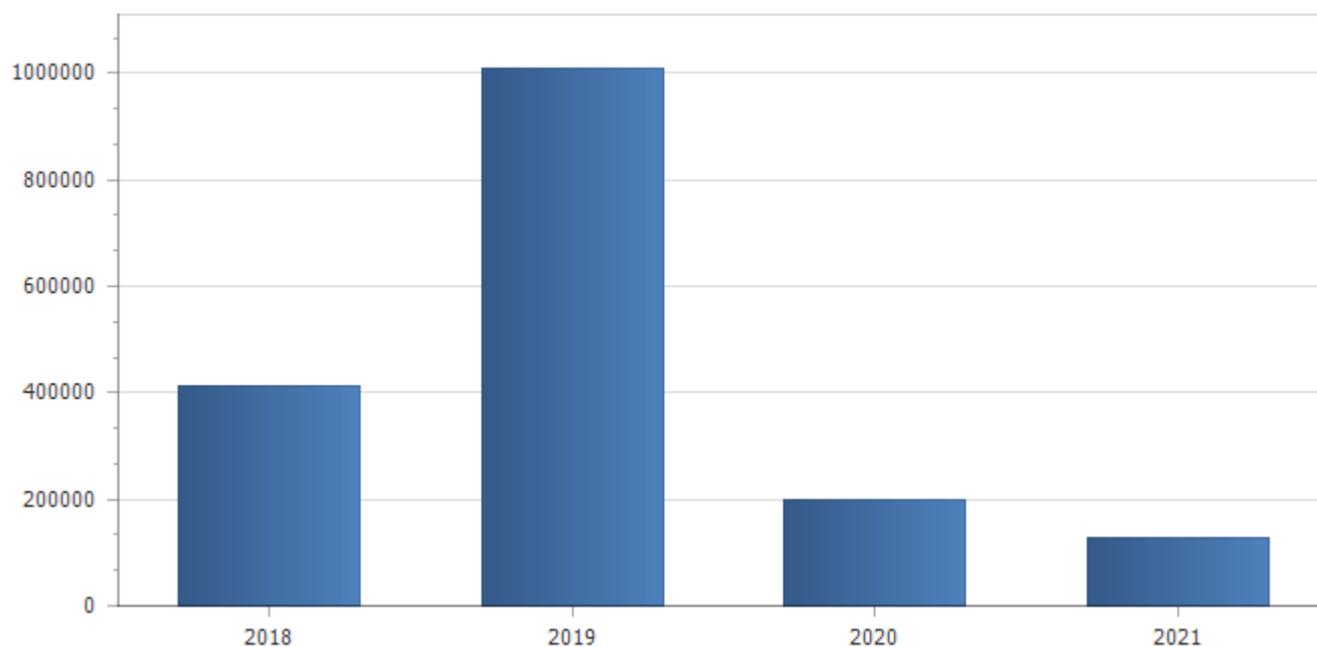
Entrate in conto capitale

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
2 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	15.020.929,28	25.938.026,64	72,68	1.658.664,00	2.216.275,00
4 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	5.140.620,00	3.989.981,23	-22,38	3.989.981,23	3.989.981,23
5 Permessi di costruire	633.500,00	605.000,00	-4,50	565.000,00	565.000,00
Totale	20.795.049,28	30.533.007,87	46,83	6.213.645,23	6.771.256,23



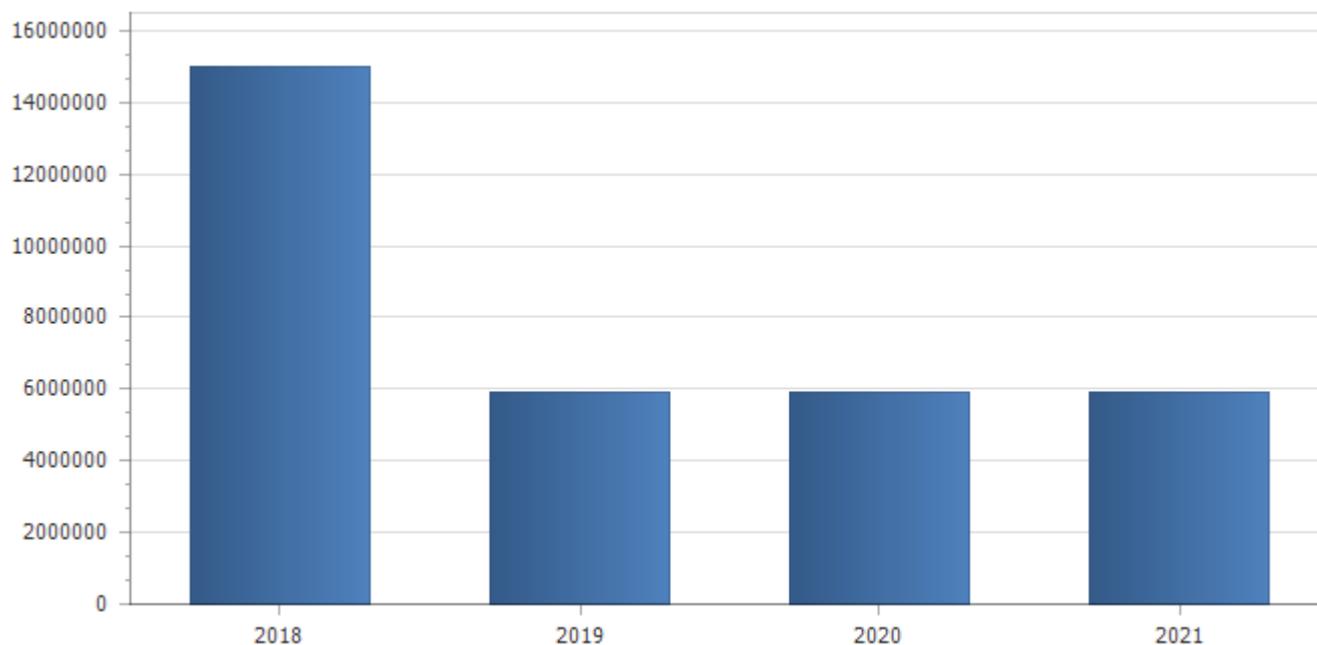
Accensione Prestiti

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
2 Anticipazioni	0,00	481.349,17	0,00	0,00	0,00
3 Finanziamenti a medio lungo termine	412.598,24	528.000,00	27,97	200.000,00	127.500,00
Totale	412.598,24	1.009.349,17	144,63	200.000,00	127.500,00



Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	5.916.517,69	-60,56	5.916.517,69	5.916.517,69
Totale	15.000.000,00	5.916.517,69	-60,56	5.916.517,69	5.916.517,69



Addizionale Irpef	Anno 2018	Anno 2019
Aliquota massima	0,80%	0,80%
Fascia esenzione	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No

1.2 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1 (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2019.

TASI

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta.

Un aspetto sicuramente significativo è quello dell'eliminazione dall'imposizione TASI per quegli immobili che sono utilizzati quali abitazione principale da soggetto diverso dal proprietario: con la conseguenza che la Tasi non risulta dovuta anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

Il governo ha garantito, negli anni scorsi, il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2016. Anche per il 2019 la quota non introitata dall'ente a titolo di TASI sull'abitazione principale sarà restituita agli enti.

La Legge di Bilancio 2019 dispone la facoltà, per i comuni, di mantenere anche per il 2019 e 2020, la maggiorazione TASI prevista dall'art. 1, comma 677, della L. 147/2013, qualora già introdotta negli anni precedenti. Per avvalersi di tale opportunità è necessario adottare una espressa deliberazione di consiglio comunale.

Nel nostro comune il sistema tariffario TASI non prevede la maggiorazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente è stato previsto uno stanziamento in bilancio di Euro 21.000,00.

I.M.U.

Abitazione Principale

La tassazione sull'abitazione principale è stata eliminata con la manovra di fine anno del 2014: attualmente vige l'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1).

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, si confermano le novità introdotte nel 2016 con legge di stabilità :

- in primis, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.
- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:

- a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttabile, dunque indipendentemente, in tal caso, da ubicazione e possesso.

In considerazione dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni. Infine la legge di stabilità per il 2016 ha introdotto la franchigia di 6.000 euro per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali a seguito dell'abrogazione dell'art. 8 bis del D.L. 201/2011 che prevedeva l'assoggettamento di tali terreni solo per la parte di valore eccedenti i 6.000 euro.

Comodato gratuito

Anche sul fronte del comodato gratuito la legge di stabilità per il 2016 ha innovato il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla base delle esenzioni e agevolazioni esistenti, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a Euro 4.650.000,00, tenuto conto degli incassi realizzati nell'esercizio finanziario 2018.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile.

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali si applica una disposizione di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che anche nel 2019 si continua a fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno

stanziamento di Euro 5.767.820,03.

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio e le relative spese.

Il relativo regolamento ha stabilito tra l'altro i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e riduzioni, mentre la determinazione delle tariffe è stata fissata con deliberazione del Consiglio Comunale n. .

E' bene rammentare che la legge di bilancio 2019, ha prorogato a tutto il 2019 la possibilità di adottare coefficienti di produzione che si discostino dai valori minimi o massimi di non oltre il 50%. Il Comune di Galatina non si è mai avvalso di dette facoltà. I coefficienti di produzione sono stati sempre applicati nei limiti minimi e massimi stabiliti dal D.P.R. 158/1999.

Addizionale IRPEF

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2019 è pari allo 0,80% e determina una previsione di gettito pari ad Euro 1.920.000,00.

TOSAP

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 220.000,00.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

E' stato previsto uno stanziamento di Euro 74.000,00 per l'imposta di pubblicità ed Euro 30.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni. Detti importi sono stati determinati dall'ufficio competente, tenendo conto dell'andamento delle entrate degli anni precedenti, delle tariffe approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 22/02/2019 e del maggior gettito previsto dalle attività di accertamento dei cespiti imponibili ai fini ICP, per le quali è in fase di aggiudicazione l'affidamento del servizio di supporto.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è stato fissato, in deroga alla normativa vigente, sugli stessi valori dell' anno precedente, salvo le variazioni conseguenti alle procedure di fusione.

Nel rispetto delle delineate prescrizioni, l'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2019 è pari ad Euro 2.399.238,22, così come quantificato dal Ministero dell'Interno.

1.3 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2

Anche per il titolo 2 si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune tipologie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, forniscono le seguenti precisazioni:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente è stato previsto l'importo di € 772.141,21.

Tra i trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche centrali va evidenziato che è stato

riportato il contributo TASI attribuito ai comuni sin dal 2015 per compensare della mancanza di gettito i comuni che, nel 2013 e nel 2014, avevano stabilito aumenti delle aliquote IMU sull'abitazione principale e che nel 2015, sulla base della nuova Tassa Sui Servizi Indivisibili, non avrebbero potuto ottenere il medesimo gettito dell'anno precedente, visto il tetto imposto alle aliquote massime del nuovo tributo. Il Fondo, finanziato nella stessa misura degli anni 2017 e 2018, risulta essere assegnato al Comune di Galatina per € 72.888,89 oltre ad € 125.898,99 attribuiti ai sensi dell'art. 1, comma 892, della L. 145/2018 e così per un totale di € 198.787,88.

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. 2 - Tip. 101)	Importo 2019
Trasferimento dai Comuni per cofinanziamento spese per la circoscrizione del lavoro e per la sottocommissione elettorale	42.500,00
Trasferimenti regionali nel campo sociale	1.265.500,00
Trasferimenti Piano Sociale di Zona	2.195.641,81
Trasferimenti dai Comuni per cofinanziamento Piano Sociale di Zona	349.869,64
Trasferimenti dai Comuni nel campo della cultura	2.000,00
Contributi regionali nel campo della cultura	4.000,00
Contributo regionale diritto allo studio	56.700,00
Contributo regionale sostegno accesso abitazioni in locazione	25.000,00
Contributo regionale servizio trasporto pubblico locale	160.000,00
Contributi regionali nel campo dei rifiuti	30.400,00
Totale	4.131.611,45

1.4 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3

Entrate da servizi dell'ente

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. L'offerta dei servizi alla collettività locale può essere gestita direttamente dall'Ente o affidata all'esterno attraverso appalti o esternalizzazioni o affidamenti a società partecipate. In questa sede approfondiamo i criteri di valutazione seguiti nella stima delle relative entrate.

Tale analisi investe anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Entrate da proventi di beni e servizi dell'ente

Per ciò che concerne le entrate relative ai servizi offerti, le previsioni prendono a base il trend storico e la domanda del servizio da parte dell'utenza, se è inferiore o superiore rispetto agli anni precedenti. Per la maggior parte dei servizi, infatti, a ottobre si hanno dati definitivi sui potenziali utenti del servizio (numero alunni per refezione scolastica, numero utenti per il trasporto scolastico, numero utenti asili nido ...) o, comunque, quella che sarà la dinamica della domanda di servizi (la gestione servizi cimiteriali, l'assistenza domiciliare, le residenze sanitarie assistite ...)

La tipologia 100, del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio.

Di seguito si rappresentano le voci più significative e precisamente:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. 3 - Tip. 100)	Importo 2019
Proventi box mercato coperto	33.908,16
Canone appalto parcheggi custoditi	66.000,00
Trasporto, tumulazioni ed estumulazioni cimiteri	40.000,00
Proventi illuminazione votiva	110.000,00
Concessione loculi cimiteriali	250.000,00
Proventi derivanti dagli immobili di proprietà comunale	62.586,56
Rette frequenza asilo nido	50.000,00
Rette refezione scolastica	220.000,00
Diritti carte di identità	75.000,00
Diritti di rogito	12.000,00
Diritti di segreteria	105.000,00
Totale	1.024.494,72

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento, attività questa già posta in essere dal Comune di Galatina.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. 3 - Tip. 300)	Importo 2019
Interessi attivi dalla Cassa Depositi e Prestiti	1.700,00
Altri interessi attivi	5.000,00
Totale	6.700,00

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale .

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2019 sono state stimate sulla base del trend storico e sono costituite da:

Altre entrate correnti (Tit. 3 - Tip. 500)	Importo 2019
Contributo CONAI tariffa rifiuti	390.582,74
Rimborso prestazioni dipendenti comunali presso altri Enti	78.000,00
Introiti da sponsor	36.600,00

Altri proventi	364.950,00
Totale	870.132,74

1.5 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2019, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4 comprende i contributi in c/capitale da destinare a spese di investimento da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati. Gli stessi finanziano le opere previste nel programma Opere Pubbliche 2019/2021. L'importo previsto per l'anno 2019 è pari ad € 25.938.026,64.

Alienazione di beni patrimoniali

I beni dell'ente, ricompresi nella tipologia 400, per i quali si prevede l'alienazione, sono stati valutati dall'Ufficio tecnico comunale.

Detti valori sono stati previsti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali inserito nel Documento Unico di Programmazione ed ammontano ad un totale di € 3.989.981,23.

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i "proventi delle concessioni edilizie" e le relative sanzioni. Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2019.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore;
- alle pratiche edilizie in sospenso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2019:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2019
Proventi oneri di urbanizzazione	0,00	500.000,00
Proventi monetizzazione aree a standard	0,00	50.000,00
Proventi monetizzazione degli spazi per parcheggi pertinenziali	0,00	15.000,00
Totale		565.000,00

1.6 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2019, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'Ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.7 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti". Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2019	2020	2021
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	0,00	0,00	0,00
Abusi edilizi	0,00	0,00	0,00
Sanzioni	0,00	0,00	0,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	1.045.000,00	815.000,00	660.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	3.989.981,23	3.989.981,23	3.989.981,23
Accensioni di prestiti	1.009.349,17	200.000,00	127.500,00
Contributi agli investimenti	25.938.026,64	1.658.664,00	2.216.275,00
Altre entrate non ricorrenti	675.800,00	635.800,00	635.800,00
Totale Entrate non ricorrenti	32.658.157,04	7.299.445,23	7.629.556,23
in % sul totale entrate	44,92%	16,23%	16,84%

Con riferimento alla voce "Accensione di prestiti" si precisa che l'importo di € 528.000,00 non fa riferimento a nuovo indebitamento, bensì all'utilizzo di economie realizzate su opere finanziate da mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (Devoluzione mutui). La differenza pari ad € 481.349,17 è relativa all'attivazione dell'anticipazione di liquidità di cui all'art. 1, commi da 849 a 857, della L. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019).

1.8 Oneri da Garanzie e Strumenti Finanziari Derivati

L'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

SECONDA PARTE



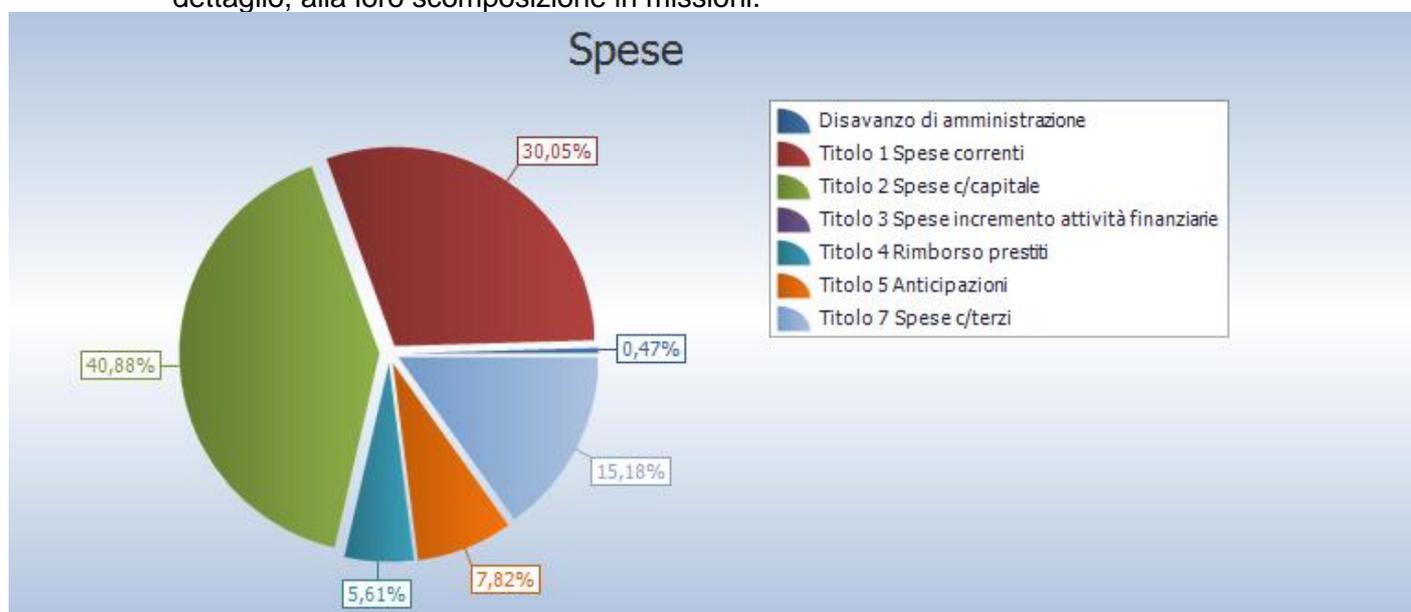
ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

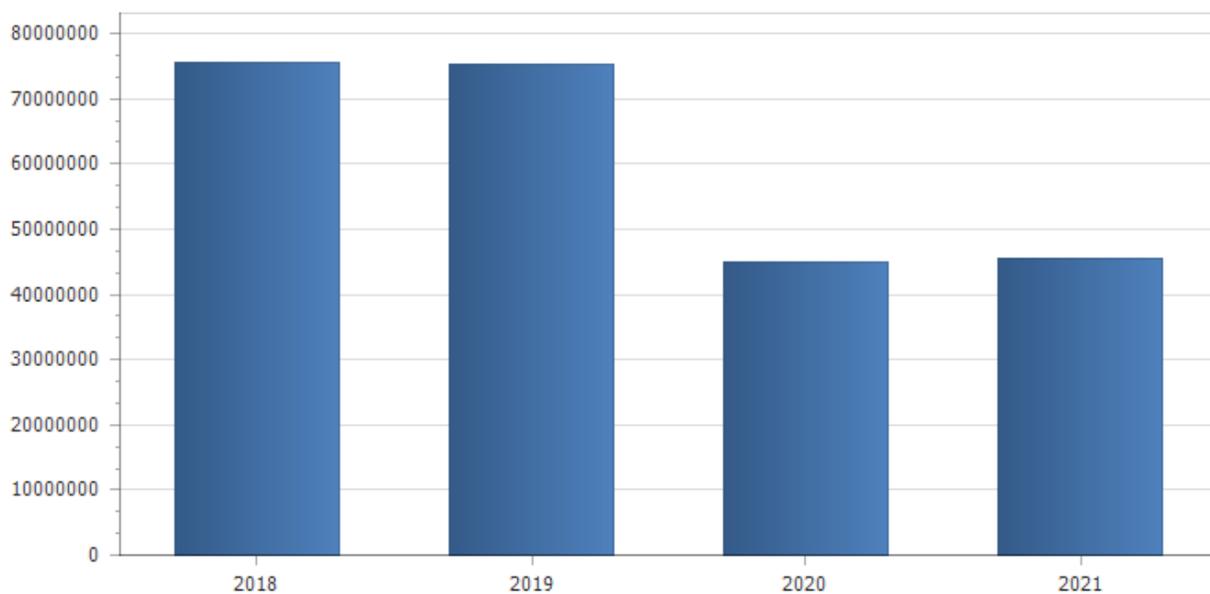


Riepilogo missioni

Missione	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Variazione %	Previsioni 2020	Previsioni 2021
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	14.096.115,55	12.772.927,46	-9,39	8.646.591,60	10.323.658,71
2 Giustizia	9.500,00	2.000,00	-78,95	2.000,00	2.000,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.028.912,44	1.320.826,51	28,37	1.197.826,51	1.174.416,74
4 Istruzione e diritto allo studio	4.386.535,24	13.030.014,63	197,05	1.382.367,85	932.367,85
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	2.957.119,57	2.239.439,21	-24,27	250.868,41	225.412,45
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.920.700,00	2.497.200,00	30,02	761.200,00	61.200,00
7 Turismo	112.737,00	1.572.000,00	1.294,40	72.000,00	72.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	864.047,03	593.498,26	-31,31	584.806,06	552.647,35
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.309.327,66	8.661.380,82	18,50	6.032.138,66	6.032.138,66
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	3.601.658,00	3.429.046,97	-4,79	1.699.046,97	1.828.910,55
11 Soccorso civile	13.000,00	16.000,00	23,08	16.000,00	16.000,00

Comune di Galatina (LE)

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.018.248,70	5.423.350,81	-9,88	3.004.733,65	2.770.129,92
13 Tutela della salute	0,00	3.000,00	0,00	218.000,00	218.000,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	392.358,13	357.245,50	-8,95	337.245,50	337.245,50
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	1.500,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	217.832,04	0,00	-100,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	22.500,77	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.458.548,54	1.722.007,38	18,06	1.763.404,46	1.776.034,40
50 Debito pubblico	4.589.513,51	4.247.048,83	-7,46	1.295.090,62	1.263.060,72
60 Anticipazioni finanziarie	15.000.000,00	5.916.517,69	-60,56	5.916.517,69	5.916.517,69
99 Servizi per conto terzi	11.572.150,75	11.482.150,75	-0,78	11.482.150,75	11.482.150,75
Totale	75.548.304,16	75.309.655,59	-0,32	44.663.488,73	44.985.391,29



Previsioni 2019					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.345.930,72	7.945.647,57	0,00	481.349,17	0,00
2 Giustizia	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.192.477,25	128.349,26	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	935.237,85	12.094.776,78	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	249.482,09	1.989.957,12	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	61.200,00	2.436.000,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	72.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	517.714,02	75.784,24	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.294.538,66	2.366.842,16	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	1.467.796,97	1.961.250,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.991.350,81	432.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	357.245,50	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	22.500,77	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.722.007,38	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	484.493,07	0,00	0,00	3.762.555,76	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	5.916.517,69
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	22.736.475,09	30.930.607,13	0,00	4.243.904,93	5.916.517,69

2.1 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e

118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI (TIT. 1[^] SPESA)	2019	%
Redditi da lavoro dipendente	4.554.989,67	20,03%
Imposte e tasse a carico dell'ente	286.009,73	1,26%
Acquisto di beni e servizi	12.695.403,77	55,83%
Trasferimenti correnti	2.679.535,75	11,79%
Interessi passivi	484.493,07	2,13%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	50.800,00	0,22%
Altre spese correnti	1.985.243,10	8,74%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	22.736.475,09	100,00%

2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2019, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è contenuta nella media del triennio 2011-2012-2013 pari ad Euro 5.117.054,85.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "...si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici

locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica alle società quotate su mercati regolamentari."

Con riferimento al salario accessorio, si precisa che le somme in bilancio sono state stanziare tenendo presente la disposizione dell'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per la quale "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

L'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 prevede per questa tipologia di spesa il limite del 20% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Nel bilancio di previsione in esame non si rilevano spese a tale titolo.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le eventuali spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti dovranno essere contenute nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e quindi in misura inferiore al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad Euro 12.500,00 quindi contenute entro il limite del 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad Euro 25.000,00).

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2019 le spese previste a tale titolo rispettano il vincolo legislativo richiamato.

2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate rimosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

La legge di bilancio 2019 ai commi 1015-1018, stabilisce condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano

un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento a FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

Allo stato attuale, l'Ente, avendo deliberato il ricorso al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale anche per squilibri di cassa, non è chiaramente in grado di rispettare i termini di pagamento previsti dal d. lgs. 231 del 2002.

Pertanto le percentuali minime di accantonamento sono state così rimodulate:

- 2019: 85%

- 2020: 95%

A decorrere dal 2021 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *"il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio"*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2019 è pari ad € 1.535.589,33.

In riferimento agli obblighi informativi previsti in sede di bilancio preventivo si evidenzia infine che:

- a) Entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione e per le quali, derogando dalla norma di carattere generale, non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si precisa quanto segue:

Entrate per le quali non si effettua l'accantonamento al FCDE

Titolo di entrata	Descrizione	Importo	Motivazione
3	Rette frequenza asilo nido	0,00	Per questa tipologia di entrata non si è proceduto ad accantonamento nel FCDE in quanto la riscossione è anticipata rispetto all'erogazione del servizio.
3	Rette refezione scolastica	0,00	Per questa tipologia di entrata non si è proceduto ad accantonamento nel FCDE in quanto la riscossione è anticipata rispetto all'erogazione del servizio.

b) Motivazioni di scelta della modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata:

L'Ente, come detto in precedenza, ha deliberato il ricorso alla Procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale di cui all'art. 243-bis del D.Lgs. n. 267/2000. Pertanto le modalità individuate per il calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata hanno tenuto conto delle difficoltà finanziaria dell'Ente.

2.1.4 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

Nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale presentato al Ministero dell'Interno ed alla Corte dei Conti, è stato quantificato il contenzioso che potrebbe comportare il rischio della soccombenza. Per far fronte a tale eventualità, l'Ente si è impegnato ad accantonare al fondo contenziosi una quota annuale pari ad almeno Euro 80.000,00. In occasione dei monitoraggi semestrali del Piano, la Corte dei Conti viene costantemente aggiornata sullo stato del contenzioso. In ogni caso, anche in sede di bilancio di previsione 2019/2021, per ciascun esercizio finanziario l'accantonamento a tale fondo rischi è stato previsto in Euro 80.000,00.

2.1.5 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 147/2013, così come integrati e modificati dall'articolo 21 del Dlgs 175/2016.

Le suddette disposizioni prevedono, a partire dal 2018, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si segnala infine che, limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

Non si è proceduto ad accantonamento a tale titolo, in quanto non ricorrono i presupposti previsti dalla normativa.

Interventi programmati per spese di investimento

L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso

al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Prima di elencare quali sono i principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2019-2021 e la relativa fonte di finanziamento è bene specificare quali coperture finanziarie il legislatore considera idonee per gli investimenti .

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 6), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura può essere costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura può essere costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, meglio specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (paragrafi da 5.3.5 a 5.3.10). Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione. A tal fine si rimanda al paragrafo successivo .

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2019	Fonte di finanziamento	Importo
Efficientamento energetico edificio via Spoleto Polo 3	Contributo regionale	2.300.000,00
Riqualficazione e recupero biblioteca "Siciliani"	Contributo regionale	2.000.000,00
Rigenerazione urbana Villaggio Azzurro	Contributo regionale	1.598.000,00
Efficientamento energetico immobile ex Tribunale	Contributo regionale	500.000,00
Realizzazione parcheggio via Giada	Contributo regionale	260.000,00
Bonifica siti inquinati via Giada	Contributo regionale	700.000,00
Manutenzione straordinaria strade, marciapiedi e pubblica illuminazione	Contributo regionale e devoluzione mutui	120.000,00
Adeguamento e messa a norma impianti immobili pubblici	Contributo regionale e	120.000,00

	devoluzione mutui	
Nuova sede uffici comunali c/o edificio ex Tribunale	Devoluzione mutui	268.000,00
Realizzazione Piscina Comunale coperta	Project financing	856.000,00
Riqualficazione verde pubblico, arredo urbano e giochi	Contributo regionale	100.000,00
Efficientamento energetico scuola elementare 1^ Polo	Contributo regionale	1.240.000,00
Realizzazione palestra ecosostenibile via Arno	Contributo Stato	1.000.000,00
Efficientamento energetico Palazzo Comunale	Contributo regionale	1.260.000,00
Realizzazione centro raccolta frazione Collemeto	Contributo regionale	300.000,00
Infrastrutture viabilità e piste ciclabili	Contributo regionale	1.450.000,00
Realizzazione loculi comunali	Proventi concessione loculi	100.000,00
Ristrutturazione asilo via pavia per Caserma dei Carabinieri	devoluzione mutui	200.000,00
<hr/>		
Adeguamento normativo Scuole	Oneri di urbanizzazione e Contributo regionale	7.661.172,26
<hr/>		
Costruzione palestra scuola secondaria Collemeto	Contributo regionale	893.604,52
<hr/>		
Percorsi turistico-culturali nel centro storico	Oneri di urbanizzazione e Contributo regionale	1.500.000,00
<hr/>		
Realizzazione impianto videosorveglianza	Contributo statale	120.000,00
<hr/>		
Adeguamento recapito finale "Bomba"	Contributo regionale	1.200.000,00
<hr/>		
Rigenerazione e completamento impianti sportivi	Contributo regionale	580.000,00
<hr/>		
Manutenzione straordinaria Asilo Nido	Contributo statale	140.000,00

Investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente

Non vi sono investimenti finanziati dalla eventuale quota consolidata del margine corrente rilevata nel bilancio di previsione.

Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2.

2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2019, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2019

MACROAGGREGATI TITOLO 2^	2019	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	30.930.607,13	100,00%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	30.930.607,13	100,00%

Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Per l'anno 2019, così come per il 2020 ed il 2021, non sono previsti esborsi a tale titolo.

2.3 Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "*Spese per rimborso di prestiti*", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento al triennio 2019/2021.

Le previsioni 2019

MISSIONI - PROGRAMMA (TIT. 4 SPESA)	2019	2020	2021
MISSIONE 50 - Debito pubblico			
Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4.243.904,93	853.465,59	855.484,45
TOTALE TITOLO 4	4.243.904,93	853.465,59	855.484,45

La quota capitale ammortamento mutui comprende anche il fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. 35/2013 e successive modificazioni ed integrazioni, così come stabilito dalla Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con propria deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG del 18/12/2017.

La consistenza di tale fondo per l'anno 2019 è pari ad € 2.742.321,27.

Comprende, inoltre, la restituzione dell'anticipazione di liquidità pari ad Euro 481.349,17 di cui alla L. 145/2018, il cui ricorso è stato autorizzato dal Consiglio Comunale con proprio atto n. 3 del 26/02/2019.

2.5 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cf. precedente paragrafo 1.2*), è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2019	2020	2021
Consultazioni referendarie ed elettorali	70.800,00	70.800,00	70.800,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	95.000,00	95.000,00	95.000,00
Investimenti diretti	30.930.607,13	6.541.994,19	7.027.105,49
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	528.204,51	423.204,81	423.204,51
Totale Spese non ricorrenti	31.624.611,64	7.130.999,00	7.616.110,00
in % sul totale spese	41,99%	15,84%	16,80%

TERZA PARTE



L'AVANZO /
DISAVANZO
ED I VINCOLI SUL
RISULTATO DI
AMMINISTRAZIONE

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2018 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2019.

3.1 Le Quote Accantonate, Vincolate e Destinate del Risultato di Amministrazione

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 1 relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella 2 relativa all'*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione* e la tabella 3 relativa all'*analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

Tabella 1 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2018 (a)	Accertamenti presunti 2018 (b)	Impegni presunti 2018 (c)	FPV presunto al 31/12/2018 (d)	Cancellazione accertamento o eliminazione del vincolo e cancellazione degli impegni (e)	Risorse vincolate presunte al 31/12/2018 (f)=(a)+(b) -(c)-(d)-(e)	Utilizzo risorse vincolate nel 2019 (g)
Vincoli derivanti da legge								
	Formazione personale P.M. tiro a segno	11.045,89	1.725,24	0,00	0,00	0,00	12.771,13	0,00
	Introiti ticket Piano di Zona	1.017,06	3.180,44	0,00	0,00	0,00	4.197,50	0,00
	Introiti condono edilizio	2.883,86	1.209,54	0,00	0,00	0,00	4.093,40	0,00
	Sentenze favorevoli avvocatura	19.739,51	2.629,54	14.111,25	0,00	0,00	8.257,80	0,00
	Sentenze favorevoli commissione tributaria	7.431,60	0,00	0,00	0,00	0,00	7.431,60	0,00
	Permessi raccolta funghi	3.500,00	500,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	0,00
	P.le stagionale con proventi contravvenzionali	25.358,88	3.437,98	0,00	0,00	0,00	28.796,86	0,00
	Potenziamento servizi polizia con proventi contravvenzionali	14.723,95	442,98	0,00	0,00	0,00	15.166,93	0,00
	Educazione stradale con proventi contravvenzionali	9.549,00	2.605,81	0,00	0,00	0,00	12.154,81	0,00
	Fondo previdenza con proventi contravvenzionali	18.198,02	8.626,22	0,00	0,00	0,00	26.824,24	0,00
	Lavoro straordinario P.M. con proventi contravvenzionali	1.885,95	0,00	1.885,95	0,00	0,00	0,00	0,00
	Segnaletica stradale con proventi contravvenzionali	76.988,79	21.881,09	0,00	0,00	0,00	98.869,88	0,00
	Utenti deboli con proventi contravvenzionali	23.551,68	129,86	0,00	0,00	0,00	23.681,54	0,00
	Mezzi tecnici P.M. con proventi contravvenzionali	42.211,27	0,00	2.614,39	0,00	0,00	39.596,88	0,00
	Manutenzione strade con proventi contravvenzionali	0,00	34.504,87	0,00	0,00	0,00	34.504,87	0,00
	Redazione piano art. 36 CdS con proventi contravvenzionali	0,00	17.252,44	0,00	0,00	0,00	17.252,44	0,00
	Economie Piano Economico Finanziario TARI 2017	85.892,00	0,00	85.892,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Vincoli derivanti da legge (f)	343.977,46	95.511,62	101.889,20	0,00	0,00	337.599,88	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti								
	Trasferimenti diritto allo studio	4.449,00	6.470,00	4.449,00	0,00	0,00	6.470,00	6.470,00
	Trasferimenti rifugiati politici	272.105,53	0,00	272.105,53	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti libri di testo	34.947,79	4.182,33	34.947,79	0,00	0,00	4.182,33	0,00
	Trasferimenti fondo nazionale inquilini morosi	752,25	0,00	0,00	0,00	0,00	752,25	0,00
	Trasferimenti sostegno abitazioni in locazione	8.048,64	0,00	8.048,64	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trasferimenti Smart-in progettazione	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00
	Centro Salento Ambiente – Trasferimenti da erogare	172.387,13	0,00	0,00	0,00	0,00	172.387,13	0,00
	Superamento barriere architettoniche	1.903,04	7.740,33	0,00	0,00	0,00	9.643,37	7.740,37
	Trasferimenti interventi sagrati e illuminazione centro storico	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.000,00	0,00
	Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (t)	556.593,38	18.392,66	319.550,96	0,00	0,00	255.435,08	14.210,33
	Totale risorse vincolate (f)+(t)	900.570,84	113.929,28	421.440,16	0,00	0,00	593.034,96	14.210,33
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		900.570,84					593.034,96	14.210,33

Tabella 2 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2018 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2018 (d)=(a)-(b)+(c)
Fondo crediti di dubbia esigibilità	4.239.038,52	0,00	2.420.029,34	6.659.067,86
Fondo contenziosi	235.454,01	161.250,00	80.000,00	154.204,01
Fondo maggiori oneri tariffa rifiuti	152.903,98	152.903,98	0	0
Fondo rinnovo contrattuale	251.815,69	233.667,42	0	18.148,27
Fondo indennità di fine mandato	2.650,00		2.650,00	5.300,00
Fondo restituzione anticipazioni D.L. 35/2013	2.909.438,60	2.909.438,60	2.826.833,37	2.826.833,37
Totale	7.791.300,80	3.457.260,00	5.329.512,71	9.663.553,51

Tabella 3 - Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

ENTRATA Capitolo - Descrizione	SPESA Capitolo - Descrizione	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2018 (a)	Accertamenti 2018 (b)	Impegni 2018 (c)	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2018 (d)	Cancellazione dell'accertam. (e)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2018 (f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
Oneri di urbanizzazione		157.147,31	171.235,46	460,00	0,00	11.929,76	315.993,01
Introiti aree a standard		147.285,22	40.973,27	0,00	0,00	0,00	188.258,49
Introiti monetizzazione parcheggi pertinenziali		39.431,48	6.964,45	0,00	0,00	0,00	46.395,93
Mutui cassa DD.PP.		116.277,57	438.876,62	0,00	0,00	0,00	555.154,19
Alienazione beni immobili		27.460,00	2.430,00	0,00	0,00	0,00	29.890,00
	Totale	487.601,58	660.479,80	460,00	0,00	11.929,76	1.135.691,62
Quota del risultato di amministrazione accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Quota del risultato di amministrazione accantonato per altri fondi rischi riguardanti le risorse vincolate		0,00					0,00
Totale risorse destinate agli investimenti al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto		487.601,58					1.135.691,62

3.2 Il Ripiano del Disavanzo

L'articolo 4, comma 6, del D.M. Economia del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede che la nota integrativa al bilancio di previsione indichi le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio, distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nella seguente tabella:

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL PENULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE(1) (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b) (2)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (c)=(a)-(b) (3)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL' ESERCIZIO PRECEDENTE(4) (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL' ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)-(c) (5)
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	7.135.294,96	6.530.253,66	605.041,30	351.998,69	0,00
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ... da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	7.135.294,96	6.530.253,66	605.041,30	351.998,69	0,00

1. Gli enti che non hanno approvato il rendiconto dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il risultato di amministrazione presunto, fanno riferimento ai dati di preconsuntivo.
2. Il totale corrispondente all'importo di cui alla lettera E dell'allegato a) al bilancio di previsione, concernente il risultato di amministrazione presunto (se negativo). Se il rendiconto dell'esercizio precedente è già stato approvato si fa riferimento al disavanzo effettivo.
3. Indicare solo gli importi positivi (che rappresentano disavanzo effettivamente ripianato)
4. indicare gli importi definitivi iscritti nel precedente bilancio di previsione come ripiano del disavanzo, distintamente per le varie componenti che compongono il disavanzo, nel rispetto della legge.
5. Indicare solo importi positivi.

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE AVANZO PRESUNTO(6)	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2018(7)	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo al 31/12/2014	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento dei residui	6.530.253,66	269.393,46	269.393,46	269.393,46	5.586.792,06
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (8)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio ...	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.394.972,44	269.393,46	269.393,46	269.393,46	5.586.792,06

6. Corrispondente alla colonna b) della tabella precedente
7. Corrispondente la quota del disavanzo non ripianata dell'esercizio precedente, secondo le modalità previste dalla norma.
8. Solo per gli enti che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale approvata dalla competente sezione regionale della Corte dei conti.

Inoltre, nella voce "Disavanzo di Amministrazione", è stata ricompresa la quota annuale di ripiano del disavanzo da accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità D.L. 35/2013 e successive modificazioni, in misura pari alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta, nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG del 18/12/2017 della Corte dei Conti - Sezione delle autonomie.

La rata di rimborso annuale dell'anticipazione ricevuta è così quantificata:

- 2019 € 84.512,10
- 2020 € 86.474,10
- 2021 € 88.492,96

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "*potenziata*" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2019	2020	2021
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	34.841,67	43.035,72	43.035,72
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	34.841,67	43.035,72	43.035,72

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2019	2020	2021
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	43.035,72	43.035,72	43.035,72
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	43.035,72	43.035,72	43.035,72

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. e)

Nel fondo pluriennale vincolato non si rilevano investimenti in corso di definizione, ai sensi del punto 9.11 lettera e) del principio contabile della programmazione del bilancio.

QUARTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2019

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2019 e per il 2020-2021, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate da questa amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio delle partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	892.333,82			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	34.841,67	43.035,72	43.035,72
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	353.905,56	355.867,56	357.886,42
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	23.746.650,30	21.164.006,90	21.002.817,32
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	22.736.475,09	20.225.227,77	19.841.882,91
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		43.035,72	43.035,72	43.035,72
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.535.589,33	1.568.360,88	1.568.816,68
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	4.243.904,93	853.465,59	855.484,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		2.742.321,27	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-3.552.793,61	-227.518,30	-9.400,74
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	2.841.043,70	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	850.099,17	355.867,56	137.750,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	138.349,26	128.349,26	128.349,26
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	100.000,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	31.542.357,04	6.413.645,23	6.898.756,23
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	850.099,17	355.867,56	137.750,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	138.349,26	128.349,26	128.349,26
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	30.930.607,13	6.186.126,93	6.889.355,49

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	2.841.043,70	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-2.841.043,70	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli

impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio, quello delle partite finanziarie.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio Partite finanziarie*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2018, quali:

- a) *le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- b) *i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- c) *le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio Partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate da riduzione attività finanziarie} = \text{Totale Spese per incremento attività finanziarie}$$

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- *le ritenute d'imposta sui redditi;*
- *le somme destinate al servizio economato;*
- *i depositi contrattuali.*

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: "*La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al*

principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\wedge} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\wedge} \text{ Spese}$$

QUINTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "...

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".*

Il Comune di Galatina non ha enti ed organismi strumentali propri.

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione		
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	0,45	0,00	0,00
Consorzio Area di Sviluppo Industriale	6,89	0,00	0,00
Fondazione Apulia Film Commission	0,33	0,00	0,00
Gal Valle della Cupa srl	1,15	0,00	0,00

SESTA PARTE



L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

8 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per missione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore. In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

8.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali				
Descrizione servizio	Anno 2018		Anno 2019	
	Spese	Entrate	Spese	Entrate
Servizi connessi agli organi istituzionali	199.900,00	0,00	215.300,00	0,00
Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	3.068.301,79	105.000,00	2.905.309,54	105.000,00
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	618.991,63	0,00	627.517,04	0,00
Servizi di anagrafe e di stato civile	463.190,76	61.000,00	550.304,14	75.000,00
Servizio statistico	52.500,00	0,00	47.500,00	0,00
Servizi connessi con la giustizia	7.000,00	0,00	2.000,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	915.807,17	170.000,00	1.192.477,25	390.000,00
Servizio della leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	13.000,00	0,00	16.000,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria	380.679,79	0,00	327.950,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	103.397,19	365.000,00	101.727,21	360.000,00
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Nettezza urbana	5.579.213,22	5.579.213,22	5.917.874,66	5.917.874,66
Viabilità e illuminazione pubblica	1.120.000,00	0,00	1.167.388,97	0,00
Totale	12.521.981,55	6.280.213,22	13.071.348,81	6.847.874,66

8.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2019	Entrate 2019	Spese 2019	Risultato 2019	Copertura in %
Asili nido	50.000,00	119.434,58	-69.434,58	41,86%
Mense scolastiche	247.456,00	409.015,62	-161.559,62	60,50%
Totale	297.456,00	528.450,19	-230.994,19	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2019	Altre Entrate 2019	Totale Entrate 2019	Personale 2019	Altre Spese 2019	Totale Spese 2019
Asili nido	50.000,00	0,00	50.000,00	112.384,58	7.050,00	119.434,58
Mense scolastiche	220.000,00	27.456,00	247.456,00	29.515,62	379.500,00	409.015,62
Totale	270.000,00	27.456,00	297.456,00	141.900,19	386.550,00	528.450,19

8.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017	Entrate 2018	Spese 2018
Asili nido	42.642,00	129.686,78	48.248,00	125.736,85	54.758,00	127.870,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	220.504,47	354.592,79	138.394,70	275.324,18	240.778,91	323.899,78
Altri servizi a domanda individuale	549,00	17.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	263.695,47	501.779,57	186.642,70	401.061,03	295.536,91	451.769,77

8.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Il Comune di Galatina non gestisce servizi produttivi.